

# ITALO SCELZA

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
ORE

**CARTE SEGRETE**

Catalogo N. 227 - nuova serie - 10 gennaio 1981

In gran parte impaginati (immaginati) come appunti annotati sul foglietto d'un taccuino - e in questo senso la presenza della spirale metallica che li sigla al margine è non tanto una trovata quanto piuttosto una chiave di lettura che ci aiuta a penetrare meglio nel mondo intenzionale e figurale dell'artista -, quasi consapevoli di poter offrire solo un'idea della realtà più che le sue certezze - e non per nulla nei titoli ricorrono frequenti i termini di "progetto" e "ipotesi" -, i quadri di Italo Scelza sembrano tesi a restituirci, come in una sorta di metafisica del quotidiano, gli emblemi della civiltà tecnologica e urbana ma rappresentati in prevalenza sotto forma di relitti e come pietrificati, e ancor più reificati, in una loro fissità volumetrica anche quando più ci appaiono privi di peso e come sospesi nel vuoto, simili a oggetti fermati sulla tela al termine di un'esplosione che li abbia proiettati e disintegrati per aria in una danza fantastica, tra visionaria ed espressionistica insieme.

E benché risulti quasi sempre assente, in queste opere - o, quando c'è, è ridotto a sagoma, per non dire a larva -, pure si sente che al centro del messaggio (se possiamo usare ancora questa parola) di Scelza c'è l'uomo d'oggi e il suo rapporto col mondo d'oggi, vittima e a un tempo carnefice di una realtà che per il primo egli ha contribuito a disumanizzare. Di qui il ricorso pressoché costante a frammenti di strutture metalliche, di lamiere contorte, di tubi aggrovigliati, di pietre fluttuanti forse emerse da un cataclisma o forse uniche superstiti d'un cataclisma; di qui la rappresentazione di quegli alberi misteriosi e lontani che sembrano appartenere anch'essi al mondo meccanico più che al mondo vegetale e nella loro squillante geometria cromatica ci rimandano a una nozione di natura "altra", indecifrabile e sterilita in un specie d'irrealità; di qui la denuncia di una privatezza ormai spogliata d'ogni calore umano e costretta a vivere (o a sopravvivere) nell'angustia degli "inabitacoli", come Scelza felicemente definisce i suoi interni.

E se una prima e più immediata e magari superficiale lettura potrebbe iscrivere l'artista, sia pure alla lontana, nell'ambito di quella corrente ormai nota con l'etichetta di nuova figurazione, intesa in particolare come superamento di certe esperienze informali e implicante l'esaltazione della polivalenza dell'immagine e del linguaggio (ma bisognerebbe allora parlare anche di certo costruttivismo che ha affascinato tutta una generazione di giovani artisti e, perché no?, delle suggestioni di certo realismo cubista), ci si accorge poi quanto Scelza operi con piena autonomia all'interno di queste poetiche, e se ne serva solo perché esse gli permettono più agevolmente d'esprimere una sua personale visione del mondo e precisare una ricerca tematica perseguita sin dall'inizio del suo itinerario figurativo con rara coerenza e rigore e sempre più approfondita nel corso della propria attività.

E a questo punto c'è da sottolineare la singolare alleanza che l'artista riesce a stabilire fra l'arcana semplicità del simbolo e la lucida ariosità del segno, e il dominio emotivo a cui perviene nel rapporto fra l'ambiente e gli oggetti, in virtù d'una razionalità che ci sembra la connotazione più autentica e intrigante della sua pittura. Se il sonno della ragione genera mostri, il possesso della ragione ci consente di non lasciarne sopraffare: di più: rappresentarli, e porcerli di fronte, diventa un modo d'esorcizzarli, e l'unica possibilità per un recupero della nostra interiorità. Perciò queste tele pur nella loro apparente impassibilità (ma è un'impassibilità che nasce dalla sapienza tecnica e compositiva a un tempo, e dalla tersa vibrazione iconografica) prima o più che suggestionarci ci turbano, sino a chiamarci in causa e farci corresponsabili d'una situazione che ci coinvolge tutti senza scampo. L'inferno urbano o tecnologico siamo noi: Scelza ce ne persuade per solo forza d'immagini.

Michele Prisco

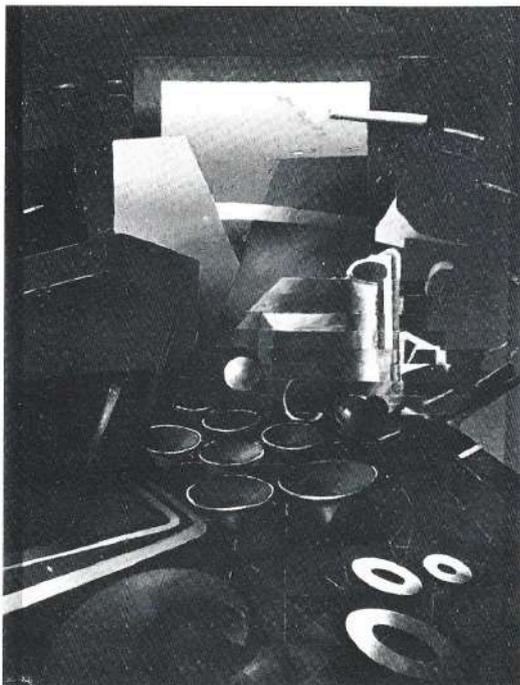
*"Progetto uno - Ipotesi per un paesaggio" olio su tela 1979-80 cm 200x220*



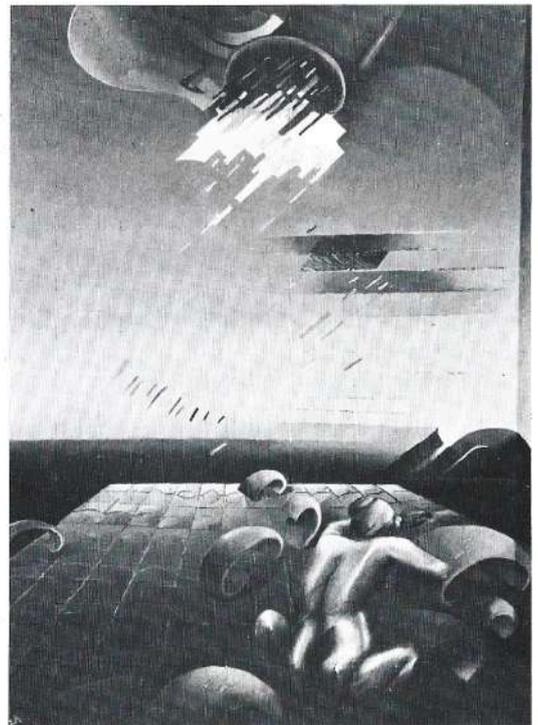
*"Inabitacolo uno" olio su tela 1979 cm 100x100*



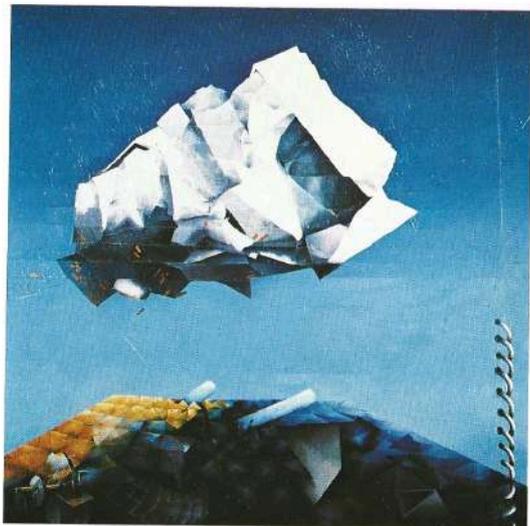
*"Inabitacolo due" olio su tela 1980 cm 35x25*



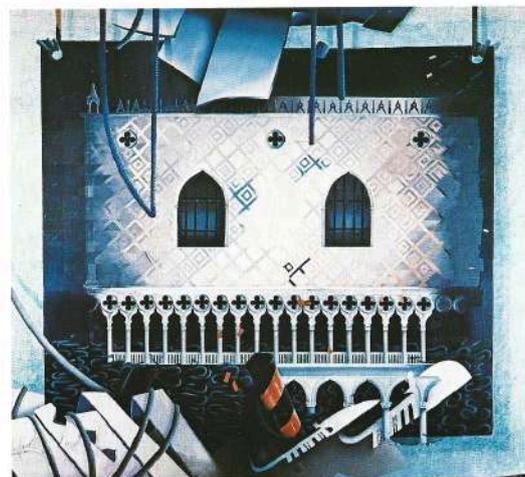
*"Ambiente e paesaggio" olio su tela 1980 cm 35x25*



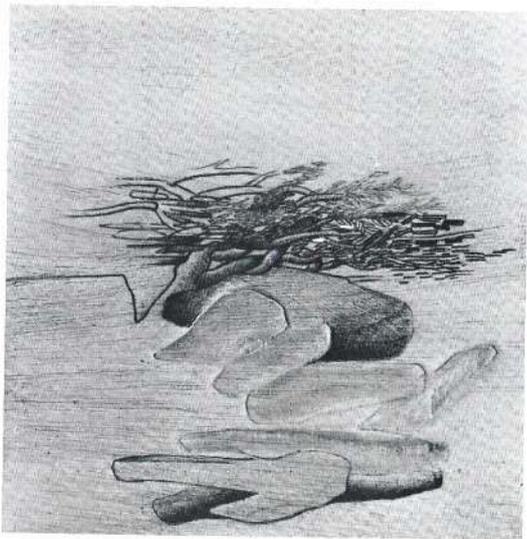
*"Progetto tre - Ipotesi per un paesaggio" olio su tela 1980 cm 94×94*



*"Progetto officina - Ricostruzione" olio su tela 1980 cm 200×220*



*"Studio - Progetto per un paesaggio" tecnica mista su legno inciso 1980 cm 35x25*



*"Progetto per un ambiente" olio e smalti su tavola 1980 cm 40x25*



Italo Scelza è nato ad Avellino il 20-2-1939, vive e lavora a Roma in viale Regina Margherita, 239 e a Milano in corso Garibaldi, 95.

**Alcune mostre personali:**

1962, Galleria «Passeggiata di Ripetta» - Roma; 1964, Galleria «La Mansarda» - Napoli; 1965, Galleria «Linea» - Salerno; Galleria «Le Muse» - Collesalerno; 1967, Galleria «La Navicella» - Cagliari; 1971, Galleria «Ciak» - Roma; 1972, Galleria «Tassoni» - Modena; 1973, Galleria «La Nuova Pesa» - Roma; Galleria «S. Croce» - Firenze; Galleria «Arte Cortina» - Cortina d'Ampezzo; 1974, Galleria «Fante di Fiori» - Bari; 1975, Galleria «Centro Arte» - Nola; Galleria «Il Portico» - Cava dei Tirreni; 1976, Galleria «S. Benedetto» - Brescia; 1977, Antologia di pittura, Badia di Bettona (Perugia); Comune di Anagni; 1980, Galleria «Carte Segrete» - Roma; 1981, Galleria «Le Ore» - Milano

**Alcune mostre collettive:**

1962, IV Premio Nazionale di Anagni (premiato); 1965, III Premio Nazionale di Pittura città di Ariano (2° premio); 1967, Rassegna Regionale di pittura sull'affrancazione delle terre - Frosinone (1° premio); 1968, Testimonianza sul Vietnam con Calabria, Caroli, Florida, Mattia, Gismondi, Rea Loreti e Turchiaro; 1979, Ricerche e ipotesi in Irpinia; Rassegna di Grafica Internazionale - Roma; 1971, Indagini sull'aspetto surrealista di pittori contemporanei - Roma; Rassegna di Grafica Internazionale, Galleria Ciak - Roma; 1972, VII Rassegna del Mezzogiorno - Napoli; Rassegna della Giovane Pittura Italiana - Genazzano; «Gli artisti al Festival del P.C.I.» - Roma; «100 artisti italiani per il popolo del Vietnam» - Venezia, Galleria Bevilacqua La Masa; II Premio di pittura «Lunigiana» Menhir d'oro 1972 - Villafranca Lunigiana; Rassegna d'Arte di Montesilvano; 1973, XXI Premio del Fiorino - Biennale Internazionale di Arte - Firenze; XXVI Premio Suzzara - Mantova; XVII Premio Campagna - Forlì; 5° Edizione Incontri Silani - Cosenza; Rassegna Nazionale di pittura - Anagni; «Immaginazione e potere» - Esperienza di gruppo - Gualdo Tadino; Festival mondiale della Gioventù - Berlino; Esperienze ed immagini sociali - Milano; 1974, «Gli artisti italiani con il Cile» - Alzaia-Roma-Genova-Milano; «Il Cile come la comune» - Milano-Parigi «L'Arte presente» - Amalfi; 6° Edizione di Grafica - Incontri Silani - Cosenza; XXVII Premio Suzzara - Mantova; 5° Edizione del Premio Mazzacurati - Giulianova (fuori concorso); V Premio, Biennale di Pittura - Castelnuovo Magra - La Spezia (1° premio); «L'uomo e la città» - Biblioteca civica - Saronno; 1975, «Egemonia» Esperienza Grafica - La Nuova Pesa - Roma-Ascoli Piceno-Palermo; 1976, XXVIII Premio Suzzara «Evidenza dell'immagine» - Paliano; XIII Premio del disegno - Galleria «Le ore» - Milano; 1978, I Biennale di R. Calabria; 1979, il Figurativo alle soglie degli anni '80 - Palazzo Cariatidi - Napoli; Galleria d'Arte Moderna - Palermo; 1980, 50 artisti per la Galleria "Le ore" - Milano; Artificina «Parola e immagine» - Museo archeologico - R. Calabria; Ecologia interni esterni - mostra di gruppo - Galleria Tavazzi - Roma; Leonardo "Château sarrirdela tour" - Vallée d'aoste.

**Note critiche e informative**

di: B. Anatra, I. Avellino, A. Bovi, S. Calvanese, A. Cardamone, T. Casatelli, E. Cassa Salvi, C. Costantini, R. De Grada, M. De Micheli, D. Gaeta, C. Giacomozzi, G. Giuffè, G. Lo Voi, M. Lunetta, L. Marziano, D. Mayone, D. Micacchi, F. Miele, D. Morosini, S. Orienti, T. Paloscia, G. Pedicini, G. Pensabene, M. Prisco, P. Ricci, M.G. Romagna, G. Sciortino, F. Simongini, L. Scrivo, A. Trombadori, F. Veronesi, R. Vespignani, F. Vincitorio.